

A Roma la grande manifestazione indetta dall'UDI

Decine di migliaia di donne in corteo chiedono il lavoro

Operai, contadine, impiegate, studentesse sono sfilate in sfilate alle casalinghe - Il grembiulone bianco e quello nero Slogan, canti e striscioni polemici sollecitano scelte per un nuovo sviluppo - Incontri con i partiti democratici

Che grinta e che fantasia, le donne. Se n'è accorta ieri Roma, nel corso di una giornata segnata da una presenza femminile di massa — decine di migliaia, accorse da tutta Italia, ma anche dal Paese dell'Unione Sovietica per la grande manifestazione indetta dall'Unione Donne Italiane sul tema: lavoro. Il lungo, lunghissimo e vivacissimo corteo che si svolse a piazza Esedra è sfiliato per ore fino a piazza Navona ha un «raccontano», con gli slogan, gli appelli, perfino le conversazioni intrecciate con il pubblico ai lati delle strade e alle finestre. La realtà umana delle «italiane in Italia» è insieme una linea ideale e politica che si arma della rabbia e della protesta per sostenere le idee di un nuovo sviluppo economico in un nuovo modo di vita, per tutti.



La combattiva partecipazione delle donne del Sud ha caratterizzato largamente la manifestazione di ieri a Roma organizzata dall'UDI

Con i ragazzi

Il «nuovo» che avanza è rappresentato da loro, ma anche dalle nuove generazioni, ragazze e ragazzi fianco a fianco per chiedere occupazione e ancora formazione. I fotografi sono moltissimi, c'è anche la troupe televisiva americana e quella tedesca e perfino quella italiana. «I ragazzi sono moltissimi», dice sorridendo una ragazza — che avvertono il valore della «notizia» in questo mare di cartelli, fumetti, grembiuloni bianchi e neri in questa ondata di voci, di fischietti e di canti.

Dalla Sicilia

«Sicilia — donne occupate 9 per cento». È uno striscione che fa capire perché la manifestazione abbia una forte forza di adesione. In quella delle donne del Veneto che «sono cambiate», siamo tante, unite e organizzate, ma non a questo punto. «Ferra» è modica e madre non è un mestiere.

Il governo costretto a fare marcia indietro

RITIRATO IL DECRETO SULLA CASSA DD.PP.

La decisione blocca i compensi speciali al personale, che avrebbero esteso la giungla retributiva - Sconfitta la manovra dc - Intervento del compagno Vetere

Il Parlamento ha definitivamente liquidato il tentativo della Dc di prendere a pretesto la crisi della Cassa Depositi e Prestiti per ingigantire ulteriormente la giungla retributiva nella pubblica amministrazione assicurando speciali compensi incensurati al personale di quell'ente. Di fronte alla sempre più larga opposizione al provvedimento, il governo è stato infatti costretto, ieri mattina alla Camera, a chiedere il ritorno del decreto-legge in commissione per una riesame della questione. In realtà si tratta solo di un pretesto: tra due settimane esatte — il 26 febbraio — il decreto decadrà se non è stato modificato.

La Camera (ieri era la quarta volta che esso veniva ripreso in esame) s'era inserita una novità che poteva essere risolutiva per la sorte del provvedimento: l'intesa raggiunta il 26 gennaio scorso tra governo e sindacati che prefigura un accordo complessivo su tutti i problemi in sospeso per gli statali, compreso quello della regolamentazione e della rivalutazione degli straordinari.

Il senatore Bonacina si dimette dal PSI

Ercolo Bonacina, ex senatore socialista, membro del Comitato centrale e già membro della direzione del partito, si è dimesso dal Psi. Nella sua lettera all'on. De Martino il 25 gennaio scorso ma resa nota ieri dall'interessato non per interferire in politica ma per motivi di ordine personale.

Una precisazione dell'on. Moro

Dall'on. Aldo Moro riceviamo la seguente lettera: «Gentile Direttore, nella corrispondenza da Parigi di questo mese, ho avuto l'occasione di leggere la notizia di martedì 10 febbraio, si dice che l'Italia «a Rambouillet» non ha avuto il diritto di parola anche se venne poi distribuito un discorso di Moro mai pronunciato». Sorprende che il corrispondente da Parigi riprenda una informazione infondata, nata da un equivoco che fu prontamente e ripetutamente chiarito dal portavoce della direzione italiana.

Pericoli da avvertire in tempo

Nello spazio di pochi giorni si sono verificati a Milano due gravi episodi: il 6 febbraio in piazza Duomo, durante la manifestazione contro lo sciopero generale dell'industria; ieri, nella sede della Regione in margine ad una manifestazione di aperta protesta contro il tentativo di interruzione della forza pubblica per sgomberare le fabbriche occupate.

GLI ESPERTI ITALIANI DI FRONTE ALLA CRISI

Salvati: il giro ozioso del denaro

Perché il grande deficit dello Stato e delle imprese — Più elevati i compiti di mediazione sociale — Il tipo di sviluppo che si sta creando ha aggravato le esigenze di intermediazione

Con Michele Salvati, docente di economia industriale all'Università di Modena, parliamo di una degli aspetti più misteriosi e insieme forse ancora meno indagati, della crisi italiana: la crescita abnorme dell'intermediazione finanziaria, dell'inevitabile aumento delle spese per i trasferimenti sociali e alle imprese, che si traduce in uno sbilancio senza precedenti sia del settore pubblico che del settore delle imprese.

retto ed evidente ancora. I vantaggi salariali della classe operaia, accompagnati da una crescita modesta della produttività, hanno aumentato il costo del lavoro e tutti i vari sistemi che lo Stato ha usato per ricostituire all'impresa un tempo si accumulavano grossi margini di autofinanziamento, questi non ci sono più, o per lo meno dalla metà del '73 si sono molto ridotti, da qui la necessità di ricorrere al credito. Questo perché al momento non si potrebbero consentire la riacquasi di questi margini sono socialmente difficili da usare.

Una dichiarazione pubblicata dall'Osservatore Romano

No vaticano a due paragrafi del documento islamico-cristiano

Si tratta dell'articolo 20, che definisce il sionismo come razzista, e dell'articolo 21, relativo alla questione di Gerusalemme e dei luoghi santi

Con una clamorosa dichiarazione pubblicata dall'Osservatore Romano, i due paragrafi della Santa Sede ha praticamente sconsigliato l'operato della delegazione cristiana al recente dialogo islamico-cristiano di Tripoli. La dichiarazione si esprime infatti nei termini seguenti:

Medici: l'ANAO critica lo sciopero corporativo

L'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri, che organizza la grande manifestazione dei sanitari dei nosocomi italiani, ha preso posizione contro lo sciopero del 24 ore proclamato per oggi da alcuni sindacati (Cimo, Anpo, Cimop, Anou, Aniad, Anime e Smu) che sono espressione di gruppi «baronali» allo scopo di contrastare l'applicazione della legge sulla incompatibilità tra il lavoro ospedaliero e lavoro in cliniche private.

Conferenza nazionale delle donne comuniste

Del 20 al 22 febbraio prossimi si svolgerà a Milano la VI Conferenza nazionale delle donne comuniste. La manifestazione sarà preceduta giovedì 19 alle ore 10.30 da una conferenza di lavoro della compagnia Adriana Seroni.

La conferenza nazionale delle donne comuniste

La conferenza nazionale delle donne comuniste si svolgerà a Milano dal 20 al 22 febbraio. La manifestazione sarà preceduta giovedì 19 alle ore 10.30 da una conferenza di lavoro della compagnia Adriana Seroni.

Pericoli da avvertire in tempo

Pericoli da avvertire in tempo. Nello spazio di pochi giorni si sono verificati a Milano due gravi episodi: il 6 febbraio in piazza Duomo, durante la manifestazione contro lo sciopero generale dell'industria; ieri, nella sede della Regione in margine ad una manifestazione di aperta protesta contro il tentativo di interruzione della forza pubblica per sgomberare le fabbriche occupate.

Pericoli da avvertire in tempo

Pericoli da avvertire in tempo. Nello spazio di pochi giorni si sono verificati a Milano due gravi episodi: il 6 febbraio in piazza Duomo, durante la manifestazione contro lo sciopero generale dell'industria; ieri, nella sede della Regione in margine ad una manifestazione di aperta protesta contro il tentativo di interruzione della forza pubblica per sgomberare le fabbriche occupate.